

Leherb

coinvolte in quella guerra perpetua che è l'incidente stradale... ecco, proprio da queste intuizioni si apprezza al grado estremo l'arte leherbiana ed il messaggio stimolante che da essa scaturisce. Sempre che vi sia un bagaglio acquisito con quelle fatiche notturne - o diurne! - che ben conoscono e gloriose affrontano gli artefici che "sanno disegnare", che ripetono l'uomo e la natura creati dalla divinità e non il "caos" di chi con l'informalità spesso nasconde l'incapacità.

Surrealist Leherb "apostolo": diciamo della sua "predicazione" creativa che non si è diretta agli abitanti di Corinto ma a quelli di tutte le "chiese d'arte" del mondo, delle "invenzioni" che ha messo a punto per dipingere superfici enormi, della "invenzione" del "blu Leherb", dei forni per rendere perpetui i colori e le forme. E diciamo anche che in nessun modo il "grande" è "nemico" del "piccolo": che il Baldassarre Manara, il don Pino, il Bergantini, Cà Pirota e le mille botteghe che hanno sfornato, per secoli, "piccole", preziose maioliche che sono vanto, ora, dei maggiori musei del mondo, diciamo che non sono in antitesi con la "grande" ceramica, anzi. Si affermi: "piccolo è bello" e lo si ripeterà per sempre. Semplicemente diversa è la concezione e diversi sono gli intenti.

Indubbiamente Angelo Biancini faentino ha sue opere "grandi" in edifici di culto di cinque continenti, indubbiamente Gatti, Melandri, Zauli, Gaeta, Sassi, Galassi, Mariani, Rontini hanno anch'essi operato e come! ma è altrettanto incontrovertibile che rarissimamente hanno avuto la sorte (...o saputo stimolarla...) di incontrare



ASIEN Die monumentale gestaltete Bläutische Asien vermittelt eine Vorstellung der ungenauen Dimensionen des größten Erdteils. In sinnlicher Formgebung mit ungläublicher Anlehnung genügt, wodurch Figuren, dominiert von der strengeren Gestalt des buddhistischen Mönchs durch das Totenbild.

Schweizer im Schatten der verwitterten Volkstube enthält die Komposition der "Menschensäule" aus Kreis und Kreissegmenten, Vollendung und Unendlichkeit als Erfüllung irdischer Selbstfindung lassen sich durch die "endlose" Linie des Kreises optisch darstellen. Im Bewegungskreislauf der Gestalt von Armen und Händen, der fallweise prächtiger Gewänder steigt die Menschensäule, die Bildteile beherrschend und den Horizont durchbrechend, ins Wolkenband des Himmels. Das Kind aber bildet die Basis für das soziale und geistige Selbstverständnis des kinderrichen Kontinents.

ASIA L'immagine "falso" di forma monumentale incarna l'idea delle colossali dimensioni del continente più vasto del mondo. Si ergono nel dipinto figure dominate dallo severo gestualità del monaco buddista, con uno smottato vellutato ed incredibile amore della perfezione.

Apparentemente, sfiorando il Volkstube, si delinea l'immagine della figura umana con cerchi e segmenti circolari. La perfezione e l'infinito qual compimento orientale del ritorno a se stessi sono rappresentati graficamente dall'infinito linea del cerchio. Nella gestualità movimentata delle braccia e delle mani, delle pieghe dei preziosi drappaggi si erge l'immagine dell'uomo che domina il mondo che attraversando l'orizzonte penetra nella nuvola. Il bambino rappresenta l'autocompensazione sociale e spirituale del continente col maggior numero di bambini. (Traduzione Ase Solletto).